

«File al Pronto soccorso Ecco dove intervenire»

Rago (Uil) sull'auspicio della Regione

«L'ASSESSORE regionale alla Sanità, Sergio Venturi, si augura che chi accede al Pronto soccorso abbia una risposta entro massimo sei ore? Bene, ma qui la questione è risolvere i problemi che creano le file. E sono diversi».

A dirlo è Giuseppe Rago, coordinatore locale della Uil, che mette in fila alcune tra le principali criticità del Triage dell'ospedale nuovo. «Sull'iper-afflusso, a volte per casi di accessi impropri, Ausl e Regione possono fare poco», concede Rago. Quello su cui si può intervenire, secondo il numero uno della Uil locale, è invece «la presenza di quanti attendono di essere visitati, di concludere il loro percorso o che venga assegnato loro un posto letto». Tutti aspetti che «determinano una lunga permanenza» al Pronto soccorso, sottolinea Rago.

Come se ne esce? «Si può fare come al Maggiore o al Sant'Orsola, dove i medici sono stati portati al Triage – ricorda il coordinatore locale della Uil – per attribuire con maggiore sicurezza il codice e indirizzare l'utente verso

il percorso più appropriato». Quanto alla questione posti letto, Rago parla ricorda le «tante volte in cui abbiamo denunciato la loro mancanza», anche questa responsabile, secondo la Uil, dello sfioramento nei tempi di attesa al pari del funzionamento del retro del Triage, dove ci sono gli ambulatori per le visite. «Dei quattro esistenti, l'unico sempre operativo è il secondo», denuncia Rago. E conclude: «Se si interviene solo chiedendo una riduzione dei tempi di permanenza in Pronto soccorso, senza modificare questi aspetti, si rischia solo di peggiorare il servizio».

**Giuseppe
Rago,
coordinatore
locale
della Uil**

I MEDICI E I CODICI DI GRAVITÀ

«PRIMA DI AUGURARSI CHE LE ATTESE IN OSPEDALE SI RIDUCANO AL MASSIMO A SEI ORE, BISOGNA RISOLVERE ALTRI PROBLEMI, A COMINCIARE DAI MEDICI NEL TRIAGE»



il Resto del Carlino
23 Novembre 2018